

l'incontro

Rafforzare il confronto tra i popoli

Inaugurata con qualche nota polemica la "Settimana della cultura egiziana"

Favorire l'integrazione tra i popoli. E' questo l'obiettivo della "Settimana della cultura egiziana", aperta domenica scorsa a palazzo Gagliardi. Ad accogliere una prima parte della delegazione - composta da Taha Mattar, direttore dell'ufficio culturale dell'ambasciata egiziana; Abdel Ghani, capo della Camera di commercio di Damietta e un gruppo di artisti e intellettuali egiziani - gli assessori Nicolino La Gamba e Pasquale La Gamba; la vicepresidente del consiglio comunale Rosa Santaguida e il presidente dell'Iscapi Sal-

vatore La Porta. Presente anche il prefetto Luisa Latella. Nel pomeriggio, così, palazzo Gagliardi è divenuto teatro di una partecipata manifestazione, nel corso della quale sono state inaugurate le personali di pittura e scultura di Roberto Moschini, Sayed El Wetery, Aicha Djennan e Gamal Meleka, sono stati esposti gioielli contemporanei in "stile egiziano" e si è tenuta una conferenza di archeologia dal titolo "L'Egitto prima degli egizi: sabbie, rocce e dipinti alle origini del mito", a cura di Giulio Lucarini. Numerosi i visitatori,

ma non tutti si sono espressi favorevolmente riguardo l'iniziativa. Pur riconoscendo «il valore degli artisti» e manifestando la voglia di partecipare ad eventi che rendano viva la città, in molti hanno lamentato «l'ingannevolezza» della pubblicizzazione dell'evento. «Ci aspettavamo di trovare esposti oggetti appartenenti all'antico Egitto. Gli scambi culturali vanno bene ma ci pare questo sia un po' "a senso unico". Non crediamo che una mostra di artisti egiziani contemporanei a Vibo sia il modo migliore di impegnare il denaro



L'incontro istituzionale con la delegazione egiziana a Vibo (foto Grillo)

pubblico per rilanciare la cultura, soprattutto pensando che agli artisti locali questo privilegio di una personale a palazzo Gagliardi non è concesso». Ieri, poi, l'inaugurazione di altre due mostre, relative alla città di Rosetta e alla biblioteca di Mubarak, mentre oggi pomeriggio, alle 17, al

museo della Tonnara di Pizzo sarà presentato un libro sulla danza orientale. Le manifestazioni si concluderanno domani a palazzo Gagliardi con la firma di alcuni accordi di cooperazione e con una sfilata di moda egiziana.

m. f. d.

Ricercatori, ma con la valigia

L'esperienza inglese di Francesca Stramandinoli, laureata all'Unical

Una storia simile a quella di tanti altri giovani laureati, costretti a lasciare l'Italia per inserirsi nel mondo del lavoro e, soprattutto, nella ricerca scientifica. Costretti ad emigrare, non più con la valigia di cartone, per mettere a frutto le competenze acquisite, per fare nuove esperienze professionali. L'estero, si sa, da questo punto di vista, offre opportunità di gran lunga superiori. Lei, Francesca Stramandinoli, giovane aquilone, dopo aver conseguito la laurea a pieni voti in Ingegneria dell'automazione all'Università della Calabria, senza esitazioni parte per l'Inghilterra, dove lavora in qualità di Marie Curie Early Stage Researcher, nell'ambito del progetto "Europeo robotDoC" (Robotics for development of cognition). Si tratta di un network di ricerca interdisciplinare, istituito nel 2009, che comprende un gruppo di università europee e partner industriali internazionali ed è sponsorizzato con fondi della Comunità europea. Il progetto ha come obiettivo quello di "creare" robot in grado di riprodurre i meccanismi dell'apprendimento osservati nello sviluppo dei bambini, al fine di ottenere sistemi autonomi in grado di interagire in modo flessibile ed attivo con l'ambiente esterno. Il progetto di ricerca che porta avanti Francesca Stramandinoli al Centro di robotica e sistemi neurali dell'Università di Plymouth (UK), leader del gruppo RobotDoC, consiste nell'insegnare alla piattaforma robotica iCub il significato di parole astratte come ad esempio "felicità", "libertà", "democrazia". Nello specifico iCub - creato all'interno del consorzio di ricerca RobotCub di cui fanno parte diverse Università italiane ed europee, a cui si affiancano imprese hi-tech italiane nate come spin-off di ricerche universitarie - è un robot umanoide che simula il comportamento di un bambino di tre anni e mezzo. «Perché - spiega - è proprio durante i primi anni di vita che si sviluppano i



La ricercatrice Francesca Stramandinoli con il robot iCub

principali processi mentali e dell'apprendimento. All'interno di RobotDoC, dal lavoro sinergico di psicologi, neuroscienziati ed esperti di robotica, si spera di poter riuscire a modellare e riprodurre tali meccanismi». Per il suo progetto di ricerca Francesca Stramandinoli, al momento, lavora allo sviluppo di un modello software basato su reti neurali

artificiali, che consenta di realizzare l'apprendimento del significato di parole astratte. «L'idea è quella di insegnare al robot un insieme di azioni di base, che combinate tra di loro, consentano di ottenere parole non note a priori. Una bella ed importante sfida - la definisce con orgoglio - visto che ci sono stati risultati positivi nel fare imparare ai robot

Partire è d'obbligo. In Calabria il divario tra università e mondo produttivo limita la possibilità dei giovani laureati di fare esperienze nel campo della ricerca

parole e azioni concrete, ma quello delle parole astratte è un campo ancora da esplorare». Guardando più da vicino alla sua esperienza personale, la Stramandinoli rivela che «l'impressione che ho maturato fino ad oggi, lavorando qui a Plymouth, è che svolge-

re il dottorato di ricerca all'estero ponga concretamente un giovane ricercatore nelle condizioni di condurre la propria attività con entusiasmo e passione. L'ambiente in cui ci si trova a lavorare offre prospettive tali da incoraggiare, motivare e stimolare i giovani, perché è dinamico, consente di entrare in contatto con ricercatori, docenti e studiosi in ambito europeo ed internazionale, ed è pienamente aperto agli scambi culturali ed alle collaborazioni inter-universitarie. Spesso, inoltre, i dottorati all'estero traggono significativi benefici in termini sia economici (si pensi, ad esempio, alla fornitura di attrezzature e materiale di laboratorio), che di formazione, dalle partnership con aziende ed industrie, le quali investono ed hanno interesse nel favorire lo sviluppo della ricerca scientifica. In Italia, di contro - prosegue - le prospettive per un giovane intenzionato ad intraprendere la carriera universitaria, allo stato attuale, sono alquanto scoraggianti, dal momento che in ambito accademico aleggia uno spirito di precarietà che col tempo sembra destinata ad aggravarsi; e questo è vero ancor di più in Calabria, dove l'accademia appare sempre più distante dall'industria, e il diva-

rio tra università e mondo del lavoro continua ad accentuarsi. Personalmente ritengo che l'offerta didattica e la preparazione erogate dalle università italiane siano di ottimo livello; tuttavia è assente nel nostro Paese un importante e sistematico investimento nella ricerca scientifica, tale da arginare il fenomeno dell'emigrazione di un significativo numero di giovani, che lasciano l'Italia per realizzare un percorso di studi post-laurea all'estero». Al tempo stesso, Francesca Stramandinoli ammette che «la scelta di emigrare resta comunque un passo di considerevole importanza ed impegno, che comporta responsabilità e sacrifici, laddove si è costretti ad allontanarsi dalla propria famiglia, dalla propria terra e ad adattarsi ad una nuova cultura, ad una lingua straniera, ad un modo di vivere differente». Per questi motivi, seppure ad oggi Francesca Stramandinoli confessa di trovarsi molto bene a Plymouth, non nasconde la speranza che un giorno possa tornare in Italia, per creare qualcosa con le esperienze acquisite in Inghilterra, augurandosi che quel giorno abbiano smesso di sussistere le condizioni che hanno determinato la sua decisione di partire.

Salvatore Berlingieri

l'iniziativa

Con "Incontri d'arte" per valorizzare la città

Pasquale La Gamba: «Una valida occasione per incentivare la crescita culturale»

Valorizzare i talenti per promuovere il territorio. E' questo l'obiettivo della quinta edizione del "Calendario 2011 di incontri d'arte". La manifestazione, che si apre oggi pomeriggio alle 19 a palazzo Santa Chiara, è patrocinata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Nicola D'Agostino e, in particolare, dall'assessorato al Turismo, diretto dall'assessore Pasquale La Gamba. Il programma precede, oltre alla presentazione ufficiale del calendario 2011, anche quel-

la della mostra delle opere degli artisti Enza Galati, Gianni Colarusso, Antonio Perri, Marianna Fusca, Antonio felice Maria Furchi e Mariline Lucciano. La mostra sarà successivamente aperta al pubblico nel corso della giornata dell'8 dicembre dalle 9 del mattino e fino alle 20. L'iniziativa di realizzare un calendario e una successiva mostra è salutata con grande soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale e, nello specifico, dall'assessore al Turismo, Pasquale La

Gamba, per il quale tratta «di una occasione per diffondere e incrementare le opportunità di crescita culturale, valorizzando nel contempo i talenti del territorio, in sintonia con la politica promozionale dell'amministrazione». Il giovane assessore, inoltre, coglie l'occasione per «ringraziare gli artisti che hanno messo a disposizione le loro opere per offrire scenari di grande effetto, tecniche originalissime e temi attuali che rendono il calendario particolarmente suggestivo».



ATTIVO Pasquale La Gamba